



Segni dei

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno II - n° 2 / Novembre 2017

tempi

s o m m a r i o



- **pontefice**
2 Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti al Congresso: *Child Dignity In The Digital World*
- **diocesi**
3 L'amore che diventa fecondo
3 Riscoprire la bellezza del Sacramento del Matrimonio
4 Pellegrinaggio diocesano a Pompei
4 Una pastorale secondo lo stile familiare
5 Accogliere per conoscere
6 *Give Peace a Chance*
6 Formarsi per formare!
7 XXIX Giornata Nazionale per il sostentamento dei sacerdoti diocesani
7 Rubrica: "In cammino verso l'unità..."
- **parrocchie**
8 La parrocchia del Ss. Crocifisso
9 L'esperienza di Casa Clemente
9 Cristo Re: una comunità in festa!
- **chiesa e società**
10 Ascolto, condivisione e confronto: i pilastri del Progetto Policoro
11 Ero straniero, la campagna radicale promossa anche da Francesco
12 Rubrica: Educare nella relazione
- **cultura**
13 Faragola siamo noi
14 *Lasciami volare*
14 Un pezzo di legno e una rosa
15 *Emoji - accendi le emozioni*
- **calendario pastorale**
16 Novembre 2017

La BELLEZZA che salverà il mondo

“**N**on è una bellezza estetica che ci salverà, ma quella profondamente esistenziale del matrimonio e della famiglia, che non risplende solo in coppie felici che godono di un certo benessere, ma in quanti hanno camminato nell'amore, hanno raggiunto la 'drammatica bellezza' di chi ha superato momenti di prova, di chi non ha cessato di sperare nel futuro nonostante le sue ferite. **Io credo che la bellezza più grande sia quella delle 'rughe' degli anziani, che sono come una 'pellicola cinematografica' che ha impressi i segni di quanto la persona ha vissuto.** E che dire dei gesti di bellezza che tante volte ho incontrato nella nostra diocesi: un marito che accompagna con amore la moglie malata, o quel padre che ogni mattina in un nostro paese porta il suo giovane figlio diversamente abile per le strade, a godersi l'aria fresca dei mattini d'estate? **Credo anche che i gesti più belli di una coppia siano quelli in cui si possono mettere in pratica le promesse di 'essere fedeli sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia', che risuonano veri nelle testimonianze di tante persone sofferenti.** La bellezza dell'amore sta già salvando il mondo. Ma occorre che noi la lasciamo irradiare”

(L. RENNA, *Una bellezza da riscoprire e da vivere: il "sogno di Dio" sulla famiglia.* Lettera pastorale 2017-2018 e Linee pastorali sull'VIII capitolo di Amoris laetitia, Tipografia "Il Segno", Cerignola 2017, pp. 37-38).



NOV
2017



DAL DISCORSO DEL **SANTO PADRE FRANCESCO**
AI PARTECIPANTI AL **CONGRESSO**
CHILD DIGNITY IN THE DIGITAL WORLD

SALA CLEMENTINA, 6 OTTOBRE 2017

Eminenze,

Signor Presidente del Senato, Signora Ministro,
Eccellenze, Magnifico Rettore,
Signori Ambasciatori, distinte Autorità, Professori,
Signore e Signori,

ringrazio il Rettore dell'Università Gregoriana, P. Nuno da Silva Gonçalves, e la ragazza rappresentante dei giovani per le loro cortesi e interessanti parole di introduzione a questo nostro incontro. Ringrazio tutti voi per la vostra presenza qui questa mattina, per avermi comunicato i risultati del vostro lavoro e soprattutto per aver condiviso le vostre preoccupazioni e il vostro impegno per affrontare insieme, in favore dei minori di tutto il mondo, un problema nuovo e gravissimo, caratteristico del nostro tempo. Un problema che non era ancora stato studiato e discusso collegialmente, con il concorso di tante competenze e figure di responsabilità diverse, come avete voluto fare in questi giorni: il problema della protezione efficace della dignità dei minori nel mondo digitale. [...]

La Scrittura ci parla della persona umana creata da Dio a propria immagine. Quale affermazione più forte si può fare sulla sua dignità? Il Vangelo ci parla dell'affetto e dell'accoglienza di Gesù per i bambini, che Egli prende fra le braccia e benedice (cfr. Mc 10,16), perché "a chi è come loro appartiene il Regno dei cieli" (Mt 19,14). E le parole più dure di Gesù sono proprio per chi dà scandalo ai piccoli: "Conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare" (Mt 18,6). Dobbiamo dunque dedicarci alla protezione della dignità dei minori con tenerezza ma anche con grandissima determinazione, contrastando con tutte le forze quella cultura dello scarto che oggi si manifesta in molti modi a danno soprattutto dei più deboli e dei più vulnerabili, come sono appunto i minori. [...]

Nella rete dilagano fenomeni gravissimi: la diffusione di immagini pornografiche sempre più estreme perché con l'assuefazione si alza la soglia di stimolazione; il crescente fenomeno del *sexting* fra i giovani e le ragazze che usano i *social media*; il bullismo che si esprime sempre più *online* ed è vera violenza morale e fisica contro la dignità degli altri giovani; la *sextortion*; l'adescamento dei minori a scopo sessuale tramite la rete è ormai un fatto di cui le cronache parlano continuamente; per arrivare fino ai crimini più gravi e spaventosi dell'organizzazione online del traffico delle persone, della prostituzione, perfino dell'ordinazione e della visione in diretta di stupri e violenze su minori commessi in altre parti del mondo. **La rete ha perciò un suo aspetto oscuro e delle sue regioni oscure (la dark net) dove il male trova modi sempre nuovi e più efficaci, pervasivi e capillari per agire ed espandersi. [...] Ma non dobbiamo lasciarci dominare dalla paura, che è sempre una cattiva consigliera. E nemmeno lasciarci**

paralizzare dal senso di impotenza che ci opprime di fronte alla difficoltà del compito. Siamo invece chiamati a mobilitarci insieme, sapendo che abbiamo bisogno gli uni degli altri per cercare e trovare le vie e gli atteggiamenti corretti per dare risposte efficaci. [...] **Perché questa mobilitazione sia efficace, vi invito a contrastare decisamente alcuni possibili errori di prospettiva. Mi limito ad indicarne tre.**

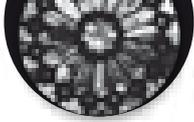
Il primo è sottovalutare il danno che viene fatto ai minori dai fenomeni prima ricordati. La difficoltà di arginarli ci può indurre nella tentazione di dire: "In fondo la situazione non è poi così grave..." [...] Il secondo errore è pensare che le soluzioni tecniche automatiche, i filtri costruiti in base ad algoritmi sempre più raffinati per identificare e bloccare la diffusione delle immagini abusive e dannose siano sufficienti per fronteggiare i problemi. [...] E qui ci troviamo a fare i conti con il terzo possibile errore di prospettiva, che consiste nella visione ideologica e mitica della rete come regno della libertà senza limiti. [...]

In moltissime occasioni e in tanti Paesi diversi i miei occhi incontrano quelli dei bambini, poveri e ricchi, sani e malati, gioiosi e sofferenti. Essere guardati dagli occhi dei bambini è un'esperienza che tutti conosciamo e che ci tocca fino in fondo al cuore, e che ci obbliga anche a un esame di coscienza. Che cosa facciamo noi perché questi bambini possano guardarci sorridendo e conservino uno sguardo limpido, ricco di fiducia e di speranza? Che cosa facciamo perché non venga rubata loro questa luce, perché questi occhi non vengano turbati e corrotti da ciò che incontreranno nella rete, che sarà parte integrante e importantissima del loro ambiente di vita? Lavoriamo dunque insieme per avere sempre il diritto, il coraggio e la gioia di guardare negli occhi i bambini del mondo. Grazie.

Francesco

© Copyright - Libreria Editrice Vaticana





L'AMORE che diventa fecondo

L'INCONTRO CON IL PROF. DON MAURO COZZOLI

di *Gioacchino Curiello*

Il 20 ottobre di quest'anno si è tenuto il primo appuntamento del ricco calendario annuale dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare. L'incontro si inserisce all'inizio di un itinerario di formazione che mirerà a riscoprire la bellezza del "sogno" di Dio sulla famiglia nella teologia del matrimonio, per poi passare al sacramento del matrimonio e, infine, alla revisione dei percorsi pre e post-matrimoniali.

Dopo aver incontrato al mattino i presbiteri, il professor Mauro Cozzoli si è rivolto in serata agli operatori di pastorale familiare parrocchiale. Il professor Cozzoli, del clero dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, è docente ordinario di Teologia Morale Fondamentale nella Pontificia Università Lateranense. Tra i numerosi incarichi, è Consultore del Pontificio Consiglio della Pastorale degli Operatori Sanitari. In quanto esperto di elevata caratura in ambito morale, è spesso intervenuto nel dibattito pubblico sui temi più scottanti come l'eutanasia, le "nozze gay" e la legittima difesa.

Nella cornice del salone dell'episcopio, il professor Cozzoli ha tenuto un incontro sull'Esortazione postsinodale *Amoris Laetitia* di papa Francesco che è il testo guida dell'anno pastorale diocesano. In passato, il relatore ha scritto più volte sul capitolo VIII, cioè sulle famiglie in situazione di fragilità e di imperfezione. Lo scorso ottobre, invece, ha illustrato il capitolo V dell'*Amoris Laetitia*, dal titolo *L'amore che diventa fecondo*. Il tema della fecondità è un tema richiamato nella lettera pastorale di Sua Ecc. Mons. Luigi Renna. Non poteva mancare un approfondimento sulla fecondità che illumina tanto il ministero ordinato e la vita religiosa, quanto la vita coniugale.

Come ha sottolineato il professor Cozzoli, il ricco testo papale affronta l'argomento sotto molti aspetti. Si comincia dal senso più ovvio dell'espressione "l'amore diventa fecondo", cioè si ha fecondità quando "i coniugi, mentre si donano tra loro, donano al di là di se stessi la realtà del figlio, riflesso vivente del loro amore" (AL 165). Ma fecondità vuol dire molto altro ancora. Il Papa parla di "fecondità allargata". In prima battuta il Papa si riferisce all'adozione che



è una via per realizzare la maternità e la paternità in un modo molto generoso. In senso più ampio, la famiglia vive la fecondità allargata quando lascia "la sua impronta nella società dove è inserita, per sviluppare altre forme di fecondità che sono come il prolungamento dell'amore che la sostiene" (AL 181). Questo incontro, impreziosito dalla presenza e dalle parole del nostro Vescovo, ha riaccessato nei presenti la consapevolezza della grandezza della vocazione matrimoniale.

RISCOPRIRE la bellezza del sacramento del MATRIMONIO

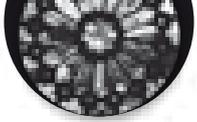
INCONTRO CON MONS. CLAUDIO MANIAGO



di *Gioacchino Curiello*

L'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare, guidato da don Gerardo Rauseo e dai coniugi Paolo e Mattea Rubbio, curerà un secondo momento formativo che si terrà il 24 novembre. La formula ricalca il modello già sperimentato: al mattino il relatore incontrerà i presbiteri nell'ambito della formazione permanente del clero, mentre la sera sarà dedicata ai laici e in particolar modo agli

operatori parrocchiali di pastorale familiare. L'ospite di novembre sarà Sua Ecc. Mons. Claudio Maniago, vescovo di Castellaneta. Egli farà dono delle sue competenze per guidarci a riscoprire la bellezza della famiglia, facendo una lettura dell'*Amoris Laetitia* sotto l'ottica del sacramento del matrimonio. Mons. Maniago è un'autorità indiscussa nel campo della teologia sacramentale: attualmente è presidente del Centro di Azione Liturgica (CAL) e il 28 ottobre 2016 papa Francesco lo ha nominato membro della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.



PELLEGRINAGGIO diocesano a POMPEI



di *Gioacchino Curiello*

Il 12 novembre si svolgerà il pellegrinaggio diocesano al Santuario Mariano di Pompei, guidato dal nostro vescovo Sua Ecc. Mons. Luigi Renna. Se le relazioni degli esperti approfondiscono alcuni capitoli dell'*Amoris Laetitia*, si può dire che questo pellegrinaggio concretizza la preghiera

finale dell'Esortazione di papa Francesco. **Le nostre famiglie si pongono, pertanto, all'inizio dell'anno pastorale, sotto la protezione della Santa Famiglia di Nazareth e guardano ad essa come modello a cui ispirarsi ogni giorno.** Il pellegrinaggio ha anche la funzione di ricordare alle singole famiglie che non sono sole, che sono membra di un corpo più grande che è la Chiesa, da cui sempre possono trarre forza e sostentamento. Se è vero che una delle cause della crisi del matrimonio e della famiglia nel nostro tempo è l'individualismo, come ha ben ricordato il nostro Vescovo nella sua ultima lettera pastorale, non si può negare che vi è anche un rischio di un "individualismo familiare", per il quale la famiglia, avvolta nel suo stesso nucleo, è chiusa al mondo esterno. Tale atteggiamento è chiaramente condannato in *Amoris Laetitia* e il Papa ne individua l'antidoto nella "fecondità allargata" di cui si è parlato nell'incontro di ottobre con il prof. don Mauro Cozzoli

Don Saverio Grieco, responsabile dell' Ufficio per il Turismo, il Tempo libero e i Pellegrinaggi, si sta occupando dei dettagli tecnici. Ogni parrocchia provvederà autonomamente al trasporto dei pellegrini. Ci si ritroverà tutti insieme a Pompei per la celebrazione eucaristica delle ore 11. Nel pomeriggio si terrà la "Festa della Chiesa domestica" e la giornata si chiuderà con la recita del santo rosario.

Pompei
Domenica
12 NOVEMBRE
2017

PROGRAMMA:

- 10:00** Accoglienza nella Sala "Marianna De Fusco"
- 10:30** Celebrazione Eucaristica Presieduta da Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, nostro Vescovo
- 11:00** Tempo libero
- 12:00** Festa della "Chiesa domestica"
- 13:00** Santo Rosario e Atto di affollamento a Maria

A CHI È RIVOLTO IL PELLEGRINAGGIO?
Alle famiglie con i loro bambini e ai nubentisti della nostra Comunità Parrocchiale.

NOTE ORGANIZZATIVE
Per partecipare al pellegrinaggio le adesioni in tempo utile per stabilire il numero dei guidatori che saranno nominati per servizio tutti in Diocesi.
Il costo è di € 9,00

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO
per le famiglie
Presieduto dal nostro vescovo
Mons. Luigi Renna

Una pastorale secondo lo stile FAMILIARE



di *Antonio D'Acci*

Agli inizi di agosto, sabato 5 e domenica 6, un piccolo gruppo di coniugi si aggirava all'interno dell'ex seminario vescovile di Ascoli Satriano in abiti da lavoro e con tanta voglia di darsi da fare. Che cosa?

È andata così: **il vescovo della diocesi, mons. Luigi Renna, ha esposto ai referenti della pastorale familiare diocesana l'intenzione di realizzare qualche iniziativa che ponga al centro l'impegno delle famiglie della diocesi nell'ottica di una conversione pastorale all'insegna dello stile familiare.** Quando questo desiderio fu formulato, non trovò immediata concretizzazione. Dopo qualche tempo, arrivò l'idea! Mettere a disposizione della diocesi un luogo



ACCOGLIERE per conoscere

L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS "SAN GIUSEPPE"
A BORGO TRESSANTI

di Rita Pia Oratore

Dopo l'annunciato *restyling*, l'Associazione di Volontariato Onlus "San Giuseppe", attiva da quasi vent'anni a Borgo Tressanti, torna in una veste nuova, con l'attesa riapertura delle due comunità per minori stranieri non accompagnati "San Giuseppe" e "Santa Lucia" e dell'Albergo Diffuso per lavoratori stagionali. **"Un prezioso punto di accoglienza per conoscere i nostri fratelli immigrati attraverso il volontariato, il servizio ludico ed esperienze di fraternità", ha dichiarato il nuovo direttore responsabile, don Claudio Barboni, dallo scorso marzo anche direttore dell'Ufficio Fondazione Migrantes.**

L'associazione, nata il 10 giugno 1998 dalla volontà e dalla progettualità dei cinque Vescovi della Metropolia della Capitanata, dal 1° marzo 2017 ha come unica responsabile la Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e "ha avviato - ricorda don Claudio - un radicale processo di ristrutturazione interna dell'organigramma, delle sedi legali ed amministrative, delle figure professionali impiegate e dei centri in cui compie quotidianamente la propria opera".

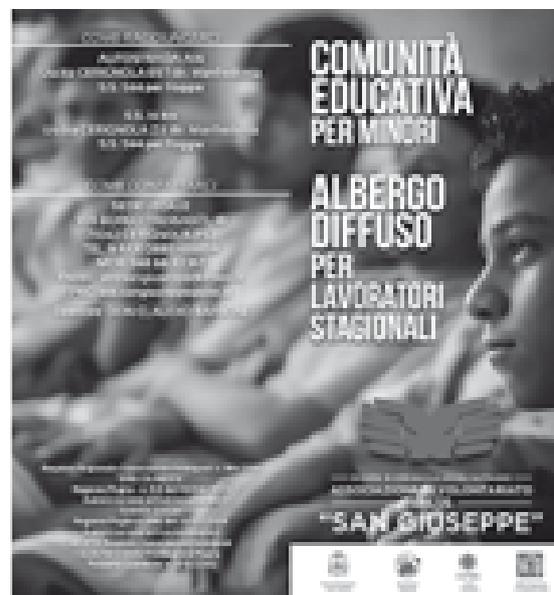
Un imponente progetto che ha previsto

l'investimento di circa 160.000 euro e che, al momento, ha portato alla conclusione dei lavori di ristrutturazione della comunità "San Giuseppe", di cui sono stati completamente rinnovati - continua don Claudio - "il piano terra, il refettorio, le camere e soprattutto i bagni, affinché gli spazi potessero essere più accoglienti e funzionali per i suoi ospiti". Ma ad essere interessati da una radicale opera di ristrutturazione - annuncia - "saranno anche la comunità educativa 'Santa Lucia', che ospiterà 8 minori, e l'Albergo Diffuso che darà un tetto a 14 lavoratori stagionali regolari".

Una struttura, quest'ultima, nata per garantire accoglienza ai lavoratori stagionali, adulti e minori, in possesso di regolare permesso di soggiorno, approdati in Capitanata per trovare occupazione nell'agricoltura o in altri settori, che promuove un nuovo modello di accoglienza, mettendo al centro la dignità del lavoratore migrante che attraverso il suo lavoro sostiene, a costi irrisori, le spese di vitto e alloggio, al sicuro dai caporali e creando un'economia virtuosa.

"Uno strumento che favorisce l'integrazione sociale, che contrasta la 'legge' del caporalato e che consente al migrante di essere parte attiva del

tessuto socio-economico cittadino", rimarca il nuovo direttore, pronto a ricoprire con entusiasmo e competenza questo nuovo importante incarico, con l'auspicio che "si diffonda una cultura della partecipazione al progetto tra tutte le realtà parrocchiali e che si crei una rete di sinergia e di mutua cooperazione con l'Ufficio di Pastorale Sociale, Caritas, semplici volontari e l'intera rete di soggetti che offrono servizi alla persona migrante, attraverso percorsi di informazione e di formazione e momenti di fraternità".



da cui far partire ed in cui ospitare iniziative pastorali rivolte a tutte le comunità parrocchiali del territorio.

L'antico seminario di Ascoli Satriano sembrava essere il luogo adatto per avviare l'iniziativa. Certo, una parte degli ambienti sono, ormai da anni, in disuso. L'odore di umido è spesso lì a ricordare il tempo trascorso senza che nessuno abbia mai aperto una porta. E allora, chi meglio delle famiglie può accollarsi tale compito? I componenti la Commissione Diocesana di Pastorale Familiare. Come? Utilizzando secchio, ramazza e tanta buona volontà. Tanto spazio, tanta storia, necessitano di essere recuperati e messi a servizio della Chiesa. Ed, allora, ecco che si parte con questa iniziativa.

Un fine settimana di inizio agosto insolito, durante il quale un gruppo di venti persone, guidato dal Vescovo, ha ripulito, dipinto, trasportato e spostato, come si farebbe in una qualsiasi

casa quando si decide di rimettere ordine. È stato uno stare insieme proficuo e divertente. In fondo, lo scopo era sì quello di pulire, ma dando spazio ad un'esperienza di comunione solide.

Missione compiuta? Missione iniziata. C'è tanto da fare. E, soprattutto, c'è da pensar bene cosa fare. Una cosa è certa, qualunque cosa si realizzerà in quella struttura avrà il sapore della famiglia. Bisognerà avere la pazienza di ripensare bene alle iniziative da intraprendere, ma il 5 e 6 agosto scorsi sono stati due giorni che hanno segnato l'inizio di un cammino che, probabilmente, realizzerà un sogno: accettare la sollecitazione della Chiesa e di papa Francesco in particolare che, in *Amoris laetitia*, ci invita a pensare ad una comunità diocesana che si ritrovi e organizzi la sua pastorale all'insegna e secondo lo stile della Piccola Chiesa domestica: la famiglia.



GIVE PEACE A CHANCE

IL PRIVILEGIO DI ANIMARE LA COMUNITÀ DIOCESANA

di Giuseppe Russo

Una comunità ecclesiale che vuole camminare sui sentieri tracciati dal Concilio Vaticano II e seguendo le orme di papa Francesco deve saper annunciare il Vangelo attraverso processi educativi che mettono al centro l'uomo con tutte le sue fragilità e potenzialità, e deve saper educare i giovani alla pace, alla solidarietà e alla prossimità. Questo è il compito della Caritas che, per la sua natura prevalentemente pedagogica, si è occupata, sin dalla sua fondazione, dell'obiezione di coscienza prima e del Servizio Civile Nazionale poi.

Si è concluso lo scorso 9 ottobre il progetto di Servizio Civile Nazionale della Caritas diocesana di Cerignola-Ascoli Satriano, intitolato "GivePeace a chance" che ha visto coinvolti dodici giovani volontari impiegati in quattro parrocchie della diocesi: san Trifone, san Domenico, San Francesco d'Assisi per Cerignola e la parrocchia del SS. Crocifisso di Orta Nova.

I volontari sono stati impegnati nell'animazione dei ragazzi e dei giovani dei rispettivi oratori parrocchiali per contrastare la dispersione scolastica ed educarli alla pace e alla nonviolenza. Ad ognuno di loro è stato chiesto di esprimere un pensiero che sintetizzasse questa loro esperienza che hanno racchiuso in un documento finale indirizzato principalmente ai giovani del loro tempo, in particolar modo ai nuovi volontari che hanno cominciato la stessa esperienza l'11 ottobre scorso.

"Cari giovani, in questo anno di servizio civile ci siamo sentiti dei privilegiati, giovani fortunati, perché abbiamo vissuto una esperienza unica e irripetibile. Abbiamo imparato ad affrontare situazioni diverse da quelle proposte dal mondo d'oggi; abbiamo imparato a guardare la realtà con occhi nuovi. Si impara ad amare senza pregiudizi andando oltre le apparenze. Attraverso il servizio agli altri puoi scoprire realmente i valori veri della vita: la lealtà e il rispetto. Saremmo egoisti nel non invitarvi a fare esperienze simili, dedicando parte del vostro tempo agli ultimi, ai più deboli. E lo potete fare nelle vostre comunità parrocchiali, nelle associazioni di volontariato.

Mettendosi al servizio degli altri si sperimenta tanto affetto

nei volti delle persone che si incontrano. Si incontrano persone speciali, sia tra i destinatari dei servizi, sia tra i volontari stessi, che rappresentano un grande sostegno, soprattutto nei momenti di difficoltà che sicuramente non mancheranno. Attraverso l'incontro con l'altro puoi realmente sperimentare quanto sia vero che 'c'è più gioia nel dare che nel ricevere'. È proprio così: il servizio civile ti cambia la vita. Ti forma ad essere un buon cittadino. Infatti si impara ad affrontare con grinta ogni cosa che secondo voi è giusta, a combattere per ottenerla, con la consapevolezza che la maggior parte delle volte si incontreranno muri che non vanno giù. **E quando si incappa in momenti in cui si vorrebbe mollare tutto, si scopre che solo la forza della carità può ridare vigore ed entusiasmo, e ritorna il sorriso. Siate ciò che fate e non ciò che dite. Siate sempre accoglienti senza mai negare sorrisi e belle parole a nessuno, mettendovi nei panni delle persone che incontrate, ascoltandole sempre e dando loro tutto il tempo di cui hanno bisogno, senza porre limiti.** Vi vogliamo augurare buona vita lasciandovi con il messaggio di William Shakespeare consegnatoci durante l'ultima formazione: 'amate tutti, credete a pochi e non fate del male a nessuno'".



Nell'ordine da sinistra: Mariateresa Carducci, Giorgia Gammino, Laura Caiaffa, Agata Specchio, Francesca Cianci, Vincenzo Casieri, Valeria Defeudis, Valerio Calvio, Carlo Cariello, Antonio Facchini, Giovanni Dipiero, Pasquale Tufariello.



FORMARSI per FORMARE!

Congratulazioni alla dott.ssa Rosanna Mastroserio - in foto con il rev.mo sac. dott. prof. Mauro Mantovani SdB, Magnifico Rettore dell'Università Pontificia Salesiana di Roma - per l'Attestato di Merito in *Alta Formazione in Teoria e Tecnica della Comunicazione Sociale*, conseguito lo scorso 21 ottobre 2017, a Bari, al termine del corso organizzato dal Laboratorio "Don Bosco oggi - Educazione, Cultura, Pastorale", guidato dal rev.mo sac. dott. prof. Giuseppe Ruppì SdB, con il patrocinio della Università Pontificia Salesiana, la Facoltà Teologica Pugliese, la Comunità Salesiana del Redentore, la Biblioteca Provinciale dei Cappuccini di Bari e Padre Pio Tv.



"PRENDIAMOCI CURA DEI SACERDOTI
COME LORO SI PRENDONO CURA DI NOI"

XXIX Giornata Nazionale per il sostentamento dei sacerdoti diocesani

del sac. Pasquale Ieva

La Giornata Nazionale delle Offerte per il sostentamento dei sacerdoti verrà celebrata nelle parrocchie come ogni anno la domenica di Cristo Re, quest'anno il 26 novembre. Queste offerte, dal nome significativo *Insieme ai sacerdoti*, sono destinate non solo al proprio parroco ma a tutti i trentacinquemila sacerdoti diocesani che in Italia dedicano la propria vita all'annuncio del Vangelo e al servizio del prossimo e vengono raccolte dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero che ha sede a Roma.

Si tratta di un appuntamento importante, di un'opportunità per formare le comunità sul valore *peregrativo* e *solidale* di questa forma di partecipazione alla vita della Chiesa, scaturita dalla revisione concordataria del 1984. Infatti, da ormai trent'anni, i sacerdoti non ricevono più la "congrua" dallo Stato ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento, anche attraverso queste donazioni che sono deducibili.

La Chiesa, attraverso le sue molteplici attività pastorali e sociali, e soprattutto attraverso la presenza dei suoi sacerdoti, è molto importante per il bene del nostro Paese. Diventa fondamentale educare le comunità al senso di comunione fraterna, di partecipazione attiva e di reale corresponsabilità ecclesiale.

Le Offerte *Insieme ai sacerdoti* vengono raccolte a livello nazionale e contribuiscono ad assicurare il necessario a tutti i preti diocesani in Italia, in particolare a coloro che prestano il proprio ministero pastorale nelle comunità più piccole e bisognose, e a quelli anziani e malati. Ma anche a cinquecento *fidei donum*, i preti diocesani italiani che annunciano la Buona Novella nei Paesi più poveri del mondo.

Queste Offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. L'offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno può essere, quindi, indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente.

Nel 2016 nella nostra Diocesi sono state raccolte 532 offerte, per un totale di euro 16.539,50, un'offerta ogni 222 abitanti. Un risultato, questo, ottenuto grazie alla generosità e al sacrificio di alcuni che hanno voluto manifestare attraverso l'offerta il proprio amore e la stima nei confronti dei sacerdoti.

Auguriamoci che quest'anno tanti altri si aggiungano ai 532 offerenti dell'anno scorso, così da poterci sentire sempre più corresponsabili nella Chiesa.

UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO

RUBRICA

a cura del sac. Antonio Maurantonio

“In CAMMINO verso l'UNITÀ...”

...pregando per le famiglie cristiane
e i cristiani perseguitati

«Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini». (Lc 2,51-52)

Eleviamo la nostra preghiera e con fede diciamo:
Ascoltaci Signore per amore del tuo nome!

- Per tutte le famiglie cristiane affinché, sull'esempio della Santa Famiglia di Nazareth, siano testimoni dell'unico Cristo che salva. Preghiamo.
- Per i cristiani perseguitati. Illuminati dalla testimonianza dei santi martiri, offrano la loro vita per l'unità della Chiesa. Preghiamo.

Preghiera per l'unità dei Cristiani

(Paul Couturier)*

Signore Gesù Cristo, che alla vigilia della tua passione hai pregato perché tutti i tuoi discepoli fossero uniti perfettamente come tu nel Padre e il Padre in te, fa' che noi sentiamo con dolore il male delle nostre divisioni e che lealmente possiamo scoprire in noi e sradicare ogni sentimento d'indifferenza, di diffidenza e di mutua astiosità. Concedici la grazia di poter incontrare tutti in te, affinché dal nostro cuore e dalle nostre labbra si elevi incessantemente la tua preghiera per l'unità dei cristiani, come tu la vuoi e con i mezzi che tu vuoi. In te che sei la carità perfetta, fa' che noi troviamo la via che conduce all'unità nell'obbedienza al tuo amore e alla tua verità. Amen.

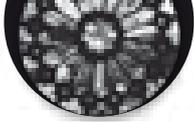
*presbitero francese (Lione, 29 luglio 1881 - 24 marzo 1953)

Angelus di Papa Francesco

26 dicembre 2016

Anche oggi la Chiesa, per rendere testimonianza alla luce e alla verità, sperimenta in diversi luoghi dure persecuzioni, fino alla suprema prova del martirio. Quanti nostri fratelli e sorelle nella fede subiscono soprusi, violenze e sono odiati a causa di Gesù! Io vi dico una cosa, i martiri di oggi sono in numero maggiore rispetto a quelli dei primi secoli. Quando noi leggiamo la storia dei primi secoli, qui, a Roma, leggiamo tanta crudeltà con i cristiani; io vi dico: la stessa crudeltà c'è oggi, e in numero maggiore, con i cristiani. Oggi vogliamo pensare a loro che soffrono persecuzione, ed essere vicini a loro con il nostro affetto, la nostra preghiera e anche il nostro pianto.





La parrocchia del Ss. CROCIFISSO a Cerignola

EVANGELIZZARE NEL “CONTATTO DIRETTO” CON I CITTADINI

di Giuseppe Pugliese

La parrocchia del Santissimo Crocifisso in Cerignola, istituita nel 1965, è retta dai Frati Minori Cappuccini presenti nel convento annesso alla struttura ecclesiale; il parroco è padre Gerardo Caruso che ricopre anche la carica di “guardiano del convento” (intitolato al Santissimo Nome di Gesù). Con lui, la comunità religiosa annovera anche fr. Clemente Totaro, fr. Fulgenzio Izzo, fr. Giovanni Laprocina, fr. Giuseppe Tortorelli e fr. Massimiliano Scolozzi. **I cappuccini, nel territorio cerignolano già dal 1600, continuano ad arricchire la città con la spiritualità francescana che si esprime nella semplicità, nei gesti essenziali e concreti, nella testimonianza credibile; così tutto il loro agire volto all’evangelizzazione è intriso di questi elementi.**

I francescani, oltre ad istituire cenacoli formativi e di preghiera, sono presenti nel territorio, nella “piazza” parrocchiale, in modo da dar vita ad una “evangelizzazione del contatto diretto”, del cammino comune, del dialogo incessante con tutte le anime, perché così si resta fedeli all’idea evangelica di san Francesco e così si è in sintonia con la “Chiesa in uscita” di papa Francesco. L’importanza del “fuori” si evince da alcuni “gesti concettuali” compiuti sul sagrato della chiesa, come ad esempio la collocazione del Crocifisso (su cui sono incisi i nomi dei martiri della fede) o di altri simboli che “parlano” ed interrogano le coscienze dei passanti. Inoltre la chiesa, spesso, rimane aperta, ogni sera, fino ad ora tarda.

Per quanto riguarda la liturgia, la scelta è quella di dare un taglio sobrio, sicché, sia nelle piccole che nelle grandi celebrazioni, il servizio liturgico, svolto essenzialmente dai giovani, non indugia nella forma, ma nella “sostanza spirituale”; e di “sostanza” potremmo parlare anche in riferimento alla particolarità dell’altare della Reposizione del giovedì santo: in esso è contenuto sempre un messaggio profondo, spesso inerente l’attualità universale.

Un altro aspetto caratterizzante la parrocchia è l’afflusso dei fedeli che, in qualsiasi ora del giorno, chiedono di essere confessati dai cappuccini, anche per testimoniare la devozione verso san Pio da Pietrelcina, l’apostolo del confessionale.

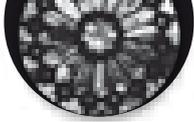
Adiacente al convento vi è la struttura dell’“Oasi francescana”, dove si svolgono le diverse attività formative e ludiche; qui si incontrano i vari gruppi parrocchiali, e tra questi spicca la Gioventù francescana (Gifra), molto

attiva nella sensibilizzazione verso le tematiche religiose, ma anche civili (ne è un esempio l’organizzazione di momenti per la Giornata della memoria), perché fondamentale per un cristiano è sentirsi compiutamente cittadino di una società quanto più conforme al Vangelo e alla civiltà.

I giovani della Gifra svolgono anche il servizio di assistenza spirituale alla Casa circondariale di Foggia e danno un grande contributo al servizio mensa per i poveri che si svolge il sabato presso la “Casa Clemente”; il sabato, inoltre, la Caritas parrocchiale distribuisce viveri di prima necessità a numerosi indigenti.

La “parrocchia del convento”, così come è definita dai cerignolani, è un luogo fortemente dinamico, dove alle indicazioni pastorali si associano i fermenti delle idee dei giovani, sempre con una prospettiva di apertura al mondo.





CRISTO RE: una comunità in festa

OTTANT'ANNI FA FU PAPA PIO XI A DONARE ALLA COMUNITÀ LOCALE LA STATUA DEL TITOLARE PARROCCHIALE

del sac. Carlo Cassatella, Sdb

Lo scorso 31 ottobre sono ricorsi ottant'anni dall'arrivo a Cerignola della monumentale statua di Cristo Re che oggi si venera nella omonima chiesa parrocchiale e non più nell'antica cappella edificata a metà degli Anni Trenta del Novecento, nella zona in quegli anni periferia della nostra città e, da sempre, conosciuta con il toponimo di *senza Cristo*.

L'occasione di tale giubileo non poteva passare inosservata. La comunità per un anno intero si è preparata, organizzando le sue attività sul tema della centralità di Cristo Signore. Centralità che costituisce una bella declinazione di detta regalità.

La statua fu richiesta al Santo Padre Pio XI, dall'allora canonico parroco della cattedrale San Pietro Apostolo - Duomo "Tonti", mons. Antonio De Santis. Fu portata processionalmente, con grande partecipazione popolare nella nuova chiesa proprio l'ultima domenica di ottobre, nel giorno della festa liturgica,

prima della riforma del calendario voluta dal Concilio Vaticano II. È da ricordare che fu lo stesso Pio XI ad istituire la festa di Cristo Re al termine dell'Anno Santo del 1925.

L'immagine, della quale purtroppo non conosciamo l'autore, proviene probabilmente da qualche bottega artigianale di Ortisei. Alta quasi due metri, è stata sottoposta ad un restauro conservativo ad opera del maestro Francesco D'Addario. Anche l'artistica corona è stata rinnovata e splenderà di nuovo sul capo del Cristo Signore nel giorno della Solennità di Cristo Re il prossimo 26 novembre.

I giorni del triduo, curati sia nell'aspetto liturgico che in quello culturale, saranno impreziositi dalla presenza della venerata reliquia della Sacra Spina conservata nella cattedrale di Andria e concessa dal suo vescovo Luigi Mansi, al quale va la nostra gratitudine.

Essere membri di una comunità che venera come titolare Cristo, Re dell'Universo, impegna tutti noi a contribuire ad estendere quel regno di giustizia e di pace che è il Regno di Dio. Questo anniversario ci sia di stimolo e di incoraggiamento.



“Solo se diamo riceveremo”:

L'ESPERIENZA DI CASA CLEMENTE

di Giuditta Belpiede

Il 13 febbraio 2015 Casa Clemente apriva le sue porte per accogliere chi avesse bisogno di “un pasto caldo”, come recitava l'annuncio della parrocchia SS. Crocifisso. Un gruppo di cinque-sei persone cominciava un'avventura straordinaria, con buona volontà e una gioia particolare. Non si era nuovi a gesti di carità. Quella volta, però, ciascuno di noi percepiva una sensazione diversa. **La chiamata dell'allora parroco fra Clemente Totato era “la chiamata” del Padre che ci voleva “operai nella sua vigna”.**

L'attività di Casa Clemente viene svolta nel giorno di sabato, si concretizza nella

preparazione e nel servizio mensa per coloro che “bussano” alla porta. Tante le iniziali difficoltà operative, ma la gioia che sentivamo per il servizio non ci ha mai abbandonato. Il crescente numero degli ospiti è stato uno stimolo ad un impegno sempre maggiore.

Oggi sono quindici gli operatori di Casa Clemente: parrochiani, terziari francescani, catechiste, capi scout e genitori dei ragazzi scout. Il numero degli ospiti è andato via via aumentando. Oggi si preparano mediamente venti pasti ogni sabato. Accanto ai volontari che lavorano nelle cucine e al servizio di mensa ce ne sono altri che operano pur non presenti nella Casa.

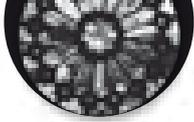
L'ispirarci alla Perfetta Letizia di Francesco d'Assisi ci ha portato a “bussare alle

porte di chi ha... per avere”. E le porte si sono aperte: i volontari nascosti, i negozianti, tanti donano ciò che manca.

Da settembre l'attività di Casa Clemente è al suo terzo anno. La responsabilità di tutto questo impone a noi operatori di vivere momenti di formazione, sia attraverso percorsi della Caritas Diocesana, sia attraverso itinerari parrocchiali di crescita spirituale, sotto la guida del nuovo parroco fra Gerardo Caruso.

Nutrire gli altri lo si può fare in tanti modi. Nutrire alla luce della Parola è un'altra cosa.





Ascolto, condivisione e confronto: i pilastri del **PROGETTO POLICORO**

UN'INIZIATIVA CHE SI PONE SULLA SCIA

DELLA **SETTIMANA SOCIALE DIOCESANA** DELLO SCORSO MAGGIO

di Angiola Pedone

A sessant'anni dalla morte del nostro illustre concittadino, Giuseppe di Vittorio, una nuova importante opportunità prende vita con il Progetto Policoro. Si tratta di un progetto nato nel 1995 a Policoro, cittadina della Basilicata, in provincia di Matera. Promosso dall'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della Cei, con l'obiettivo di affrontare il nodo della disoccupazione giovanile, in primo luogo al Sud, partendo dalla valorizzazione delle risorse dei giovani stessi, della loro dignità.

Per Giuseppe Di Vittorio la zappa, un attrezzo tanto umile quanto importante, era il simbolo della dignità e della libertà di poter lavorare la terra con le proprie mani.

Un'equipe di giovani professionisti volontari ha raccolto la lezione del nostro padre costituente e l'ha trasformata in un progetto concreto offrendo dall'11 novembre, presso i locali del Seminario Vescovile, una consulenza gratuita agli utenti che la richiederanno, presso lo Sportello Policoro.

Il progetto sarà presentato il 25 novembre nel Salone "Giovanni Paolo II" della Curia Vescovile da don Antonio Panico, responsabile regionale del progetto, autore del libro *La vocazione dell'uomo alla custodia del Creato*, insieme al gruppo *Daimon* composto da don Pasquale Cotugno, in qualità di *tutor* e direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale del Lavoro, dall'avv. Gaetano



Panunzio, animatore di comunità del Progetto Policoro, dalle dottoresse Anna Cinquepalmi e Maria Pia Berardi.

"Nelle ragazze e nei ragazzi che si sono già rivolti a noi - racconta Panunzio - abbiamo cercato di inculcare il concetto di condivisione e cooperazione che è alla base di un'iniziativa imprenditoriale innovativa. Ed è proprio di innovazione che si è parlato durante la Settimana Sociale Diocesana tenutasi a maggio che ha rappresentato l'apice di una programmazione di intenti ed interventi capillari".

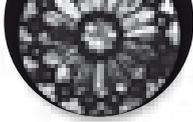
In quest'ottica si inserisce questo ambizioso progetto di pastorale integrata, che tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione giovanile, attivando iniziative di formazione tese alla promozione di una nuova cultura del lavoro con il sostegno delle associazioni, delle parrocchie e degli enti formativi. È dall'incontro che nasce la cultura del noi attraverso una progettualità concreta.

DATE PRESENTAZIONE PROGETTO

Cerignola, 25 novembre ore 17.00
(Salone "Giovanni Paolo II")

Candela, 12 dicembre ore 19.30
(Parrocchia Purificazione della B.V.M.)

Orta Nova, 13 dicembre ore 19.30
(Parrocchia Santissimo Crocifisso)



ERO STRANIERO, la campagna radicale promossa anche da Francesco

LA PARROCCHIA DI SAN DOMENICO PUNTO DI RACCOLTA PER DUE GIORNATE

di Stefano Campese

Una legge d'iniziativa popolare per riscrivere l'intera normativa in materia di migrazioni. È stato questo l'obiettivo perseguito da una campagna di raccolte firme che, partita a metà aprile, ha cercato di raggiungere l'obiettivo delle 50 mila firme necessarie in poco più di sei mesi. L'iniziativa è stata promossa da Radicali italiani assieme ad una serie di associazioni ed organizzazioni impegnate sul fronte della mobilità umana, tra cui Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani), Asgi (Associazione Studi Giuridici Immigrazione), A buon diritto e Casa della Carità, oltre ad essere sostenuta da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes.

in almeno due occasioni: durante l'udienza generale del 20 giugno e nel corso di 'Share the Journey - Condividi il viaggio', l'iniziativa di Caritas Internazionale che lo scorso 27 settembre in piazza San Pietro ha accolto migranti, richiedenti asilo e operatori Caritas impegnati nell'accoglienza.

La consegna ufficiale delle firme è avvenuta presso la Camera dei Deputati lo scorso 27 ottobre. Il testo della legge (scaricabile su www.erostraniero.it) prevede, in sintesi, l'apertura di canali legali e sicuri di ingresso per lavoro nel nostro Paese, la regolarizzazione su base individuale degli stranieri già radicati nel territorio, misure per l'inclusione sociale e lavorativa di richiedenti asilo e rifugiati, l'effettiva partecipazione alla vita democratica col voto amministrativo e l'abolizione del reato di clandestinità.



La provincia di Foggia si è mostrata all'altezza delle aspettative: circa 2.500 le firme provenienti dalla Capitanata, che il 6 ottobre ha ricevuto anche la visita del già Ministro per gli Affari Internazionali Emma Bonino. **Anche Cerignola ha vissuto una serie di momenti informativi e di raccolta firme, grazie all'autorganizzazione di un comitato spontaneo che ha portato alla raccolta e autenticazione di 572 firme totali.** Tra le giornate destinate alla campagna ci sono state anche quelle di sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre presso la parrocchia di San Domenico, quando, in occasione delle celebrazioni per la Madonna del Rosario, il parroco don Pasquale Cotugno ha invitato i fedeli ad aderire alla campagna. **L'iniziativa è stata fortemente promossa anche da papa Francesco che vi ha fatto esplicito riferimento**



EDUCARE nella relazione

di Gerardo Totaro

Giunti al termine di questo breve tratto percorso assieme ai lettori, si può avanzare l'ipotesi che **l'educazione è il luogo che deve rendere possibile la progettazione umana, intesa come il luogo esistenziale che consente alla persona di divenire consapevole delle potenzialità di cui è portatrice, e dei percorsi che ne consentono l'attuazione.** Ma tutto ciò diventa possibile se si genera una "forte" alleanza; quella tra educatore ed educando che a sua volta "crea" la costruzione della persona.

Tuttavia, l'alleanza di cui dovremo parlare non è un rapporto chiuso, circoscritto, distaccato dalla realtà circostante. Anzi, essa è tanto più determinante quanto più è connessa al sistema simbolico culturale di riferimento, perché l'uomo non si costruisce nell'isolamento esistenziale, ma solo all'interno di sistemi condivisi, aperti, in cui le relazioni rappresentano una sorta di impalcatura sulla quale l'individuo realizza sé stesso incorporando e re-interpretando la realtà culturale di appartenenza. Ovviamente la strada da percorrere è lunga e irta di ostacoli, ma vorrei che insieme riflettessimo sulla opportunità di pensare ad alcune azioni.

La ri-costruzione relazionale del luogo. Occorre consentire ai giovani di trasformare lo spazio anonimo in luoghi relazionali. La scuola è un luogo formativo, quindi, solo se il giovane sperimenta in esso una relazione con gli adulti educatori, in cui vi è la presenza di un'accoglienza di terzo educativo, della fiducia nei confronti delle sue potenzialità di crescita, del rispetto pieno della sua autonomia e della sua libertà e, infine,

della possibilità di incontro autentico con l'altro da me.

La fiducia. Il luogo educativo si caratterizza, poi, per la presenza in esso della fiducia nei confronti delle possibilità dei giovani, nonostante le difficoltà che incontrano, i limiti personali e gli eventuali insuccessi, di realizzare un progetto di vita rispondente sia alle loro caratteristiche individuali, sia a quelle della società in cui sono inseriti. È una fiducia che si manifesta tanto come atteggiamento interiore del formatore quanto nel suo stare accanto al giovane, condividendo con questi la fatica della crescita.

Il rispetto dell'autonomia e della libertà dell'educando. Perciò questo significa, sul piano concreto, che il giovane non è considerato come morbida creta nelle mani dell'educatore, né tantomeno come il vaso che raccoglie ciò che il formatore propone. Con parole attuali, questo significa che il protagonista del processo formativo è sempre il giovane e che il formatore non è un creatore bensì un

semplice stimolatore delle capacità progettuali del giovane attraverso l'offerta di strumenti, metodi, informazioni e testimonianze che lo mettono in grado di strutturare e realizzare in modo più efficace il suo personale progetto umano. Tutto questo implica anche il riconoscimento che ogni giovane ha un modo personale di vivere la propria crescita e che, però, è anche libero di aderire o di rifiutare ciò che l'educatore gli propone.

In estrema sintesi, sottolineerei le tre parole "chiave" che rappresentano il fulcro delle tre azioni su esposte: **relazione** significativa tra educatore ed educando; **fiducia** nella "fatica della crescita" del giovane; **rispetto** dell'autonomia dell'educando.

Qualunque educatore, mediamente ispirato, non può prescindere dalla costruzione paziente - pur faticosa - di tali atteggiamenti nel suo rapporto con l'educando. In assenza di questa quotidiana ricerca, prima o poi non potrà che sperimentare il fallimento della propria funzione educativa.





FARAGOLA siamo noi

di Rosaria Di Reda

Ad un mese dal terribile incendio del sito di Faragola, si è tenuto ad Ascoli Satriano, nell'Auditorium "Santa Maria del Popolo", il convegno su *Faragola siamo noi. Dalle ceneri alla ricostruzione*. Sono intervenuti ed hanno testimoniato il Sindaco della Città di Ascoli Satriano, avv. Vincenzo Sarcone, la soprintendente ABAP, dott.ssa Simonetta Bonomi, l'Assessore al Turismo della Regione Puglia, Loredana Capone, il neo Prefetto di Foggia, dott. Massimo Mariani, il Segretario Mibact per la Puglia



dott.ssa Eugenia Vantaggiato, il prof. Giovanni Cipriani in sostituzione del Magnifico Rettore dell'Università di Foggia, don Ignazio Pedone, direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi Cerignola-Ascoli Satriano, la dott.ssa Maria Turchiano, condirettrice degli scavi di Faragola, Aldo Patrino, direttore regionale del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e valorizzazione del patrimonio, e il prof. Giuliano Volpe, condirettore degli scavi di Faragola nonché Presidente del Consiglio Superiore del Mibact che ha moderato il convegno.

In una sala gremita di ascoltatori locali e non, dopo i saluti istituzionali, per l'occasione è stato proiettato il documentario *Faragola Siamo Noi*, di Antonio Fortarezza, prodotto da Apulia Felix, dove si è presentato il sito dal punto di vista storico, archeologico, architettonico e si è concluso con immagini del nefasto incendio avvenuto tra la notte del 6 e del 7 settembre scorso.

Durante il convegno si è parlato del futuro di Faragola, dal recupero di fondi economici, alla tenacia per farla rivivere, all'impegno delle istituzioni a tutti i livelli per la ricostruzione e, soprattutto, della difesa e salvaguardia

della struttura. Ripartire da quell'ammasso di lamiera per tornare a raccontare la storia. Distrutta gran parte dell'area archeologica, una villa romana espressione di antica opulenza sociale, storia romana e tardo-antica, una ricchezza autentica del territorio.

Oltre alle coperture, in frantumi mosaici, marmi, strutture murarie, sono stati distrutti quattordici anni di lavori archeologici, lavori di musealizzazione e ricerche, un patrimonio importante non solo per tutta la Puglia, ma di interesse internazionale. Solo un anno fa la Presidente della Camera, Laura Boldrini, aveva solennemente inaugurato il sito.

L'evento si è concluso con un momento musicale curato dal Coro "Lanza-Perugini", diretto dal maestro Giulia Panettieri. Nelle mattine del 6 e 7 ottobre dalle 10.00 alle 13.00 le attività si sono spostate direttamente nel cantiere degli scavi archeologici di Faragola che, per l'occasione, è stato riaperto per visite guidate tenute da archeologi che hanno partecipato agli scavi.

Grazie anche a una piccola mostra e a schermi, che hanno riportato immagini degli scavi, è stato possibile osservare vari aspetti del sito archeologico di Faragola. In particolare sabato 7 ottobre, per l'occasione il maestro Francesco Mastromatteo, violoncellista, e la "Piccola Compagnia Impertinente" hanno offerto un contributo artistico che neanche il forte vento è riuscito a fermare, segno intangibile di una prossima rinascita dalle proprie ceneri.





LASCIAMI VOLARE

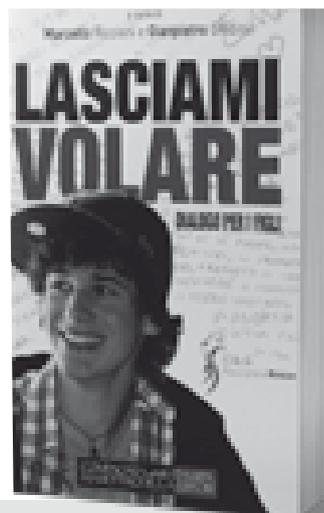
IL LIBRO DEDICATO AD EMA

di Angiola Pedone

Gianpietro Ghidini, papà di Emanuele, un ragazzo che si è tolto la vita a 16 anni, la sera del 24 novembre del 2013. Ema, con la leggerezza della sua età, accettò di provare un "francobollo", un acido, che qualcuno dei suoi amici più grandi gli offrì. Suo padre ha deciso di trasformare la tragedia della morte del figlio in una opportunità per sensibilizzare genitori e figli sull'importanza del dialogo e dello scambio emotivo tra le due parti. Ha, quindi, creato la Fondazione PesciolinoRosso, per dedicare la propria vita ai giovani e ha pubblicato un libro *Lasciami Volare* (con Marcello Riccioni, Ed. Compagnia della Stampa - Masetti Rodella Editori).

Un figlio adolescente, un padre che accecato dal successo e dalla voglia di affermare sé stesso smette di ascoltare i silenzi di suo figlio. All'improvviso si ritrovano distanti, ma accomunati dal desiderio di un folle volo. Emanuele butta via la sua vita nello stesso fiume dove dieci anni prima aveva liberato con suo padre il pesciolino rosso da cui prende il nome la fondazione; papà Giampietro lo riporta a galla in un sogno e decide di regalare la propria dolorosa esperienza a genitori e figli che hanno smesso di comunicare.

"Pochi giorni dopo la morte di mio figlio - racconta Giampietro mentre si asciuga rapido una lacrima - sognai di trovarlo nudo in fondo al mare e di salvarlo riportandolo in superficie: fu un'illuminazione. Capii che, seppure il dolore della perdita di Ema mi avrebbe accompagnato per sempre, sarei riuscito a dare un senso a quello che era successo a lui impegnandomi a fare in modo che non succedesse ad altri ragazzi. **Così ho creato la fondazione per Emanuele, così ho scritto il libro *Lasciami Volare* pensato per padri e figli che fanno fatica a parlarsi.** Così sono andato in televisione a parlare di Emanuele e di quella sciocchezza che gli è costata la vita, così vado nelle scuole, ovunque mi chiamino a parlare della storia di mio figlio. Così ho coinvolto due ragazzi a fare il giro d'Italia in bici, con me. Perché pedalando, faticando, guardando la meraviglia della natura, non ci si pensa alla droga, ci si salva la vita".



Un PEZZO DI LEGNO e una ROSA

DON ROSARIO LOFRESE, PARROCO DELLA B.V.M. DELLA STELLA A STORNARELLA, LETTORE D'ECCEZIONE PER **LIBRIAMOCI**

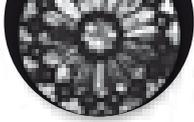
di Paola Grillo

Si sono svolte anche quest'anno dal 23 al 28 ottobre le Giornate Nazionali di Lettura nelle Scuole di *Libriamoci*, l'iniziativa del Miur, del Mibact e del Cepell dedicata agli istituti di ogni ordine e grado, invitate ad organizzare letture ad alta voce svincolate dai programmi scolastici su determinati temi e, possibilmente, con lettori d'eccezione. E così, **il 26 ottobre, per le classi 1A e 1B della S.S. I Grado dell'I.C. "Aldo Moro" di Stornarella la prof.ssa Paola Grillo ha organizzato un incontro su uno dei temi suggeriti dalla circolare ministeriale, "Letture e ambiente", dal titolo *Un pezzo di legno e una rosa. Ambientiamoci con Pinocchio e Il Piccolo Principe*, ovvero due fiabe "sempreverdi" che, a distanza di decenni,**

hanno ancora tanto da insegnare a bambini e adulti. E a raccontarle un lettore davvero d'eccezione: il parroco don Rosario Lofrese. **"C'era una volta un pezzo di legno", non "un legno di lusso, ma un semplice pezzo da catasta, di quelli che d'inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti per accendere il fuoco e per riscaldare le stanze". Parte proprio dall'incipit di Pinocchio l'incontro con don Rosario.** Dall'antica sacralità dei boschi come templi e degli alberi come totem, la fiaba di Pinocchio offre una serie di spunti e don Rosario sceglie quello del rapporto tra maestro Ciliegia e il pezzo di legno come metafora dell'educazione. Cos'è un bambino se non un pezzo di legno a cui l'educatore dà forma, intagliando e eliminando quelle scorie che permettono alla vera identità di venir fuori? Collodi ha presente un tipo di educazione rigida, svelata da quel "Non mi picchiare

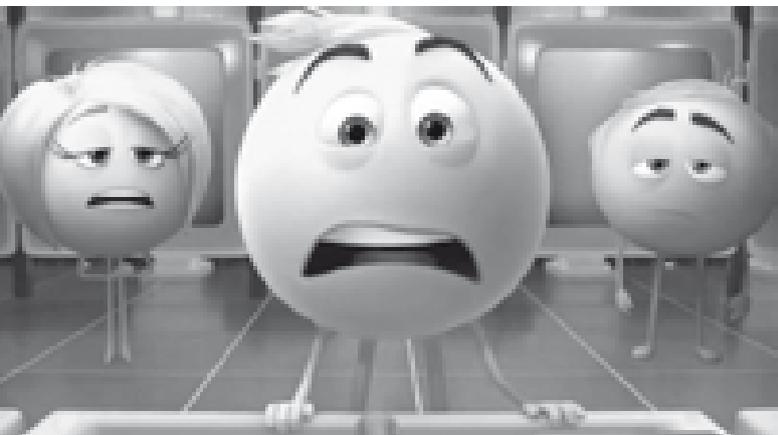
tanto forte!". In verità **tra l'educatore e l'educando è necessario che si crei un rapporto di fiducia reciproco, un legame che rende quel bambino unico e irripetibile, come tra la rosa e il Piccolo Principe, perché averla innaffiata, averla messa sotto la campana, averla riparata col paravento, averle tolto i bruchi, averla ascoltata lamentarsi e vantarsi o anche qualche volta tacere, ha reso quella rosa così importante.** È un rapporto in cui ci si plasma a vicenda, in cui si dà e si riceve, e in cui ogni ragazzo ha in sé un talento da scoprire. Infatti Saint-Exupéry diceva: "Ciò che abbellisce il deserto è che nasconde un pozzo in qualche luogo". E solo il ragazzo guidato oggi a porsi domande di senso come: "Chi sono? Da dove vengo? Dove vado?", sarà l'adulto di domani che vivrà, come ogni fiaba che si rispetti, per sempre felice e contento.





EMOJI - ACCENDI LE EMOZIONI

LE FACCINE PRENDONO VITA NEL NUOVO FILM DI ANIMAZIONE



di Rosanna Mastroserio

Vi è mai capitato di immaginare che dietro lo schermo di uno smartphone ci sia un immenso mondo virtuale? Al regista Tony Leondis sì. Ed è così che è nato il film di animazione di Hollywood *Emoji. Accendi le emozioni*, in cui i virus e le emoticon prendono vita, Spotify è un'autostrada di onde sonore e ciascuna app è una piccola città. E tutto comincia proprio da una di queste città, Messaggiopoli (la comunissima Whatsapp), popolata dalle *emoji*, le faccine che comunemente si usano nei social network.

Tutte le emoji nascono predestinate ad avere sempre e solo la stessa espressione; tutte tranne Gene, un giovane emoji che dovrebbe impersonare il "bah" come i suoi genitori, ma che è "difettoso" e, quindi, riesce ad avere tutte le espressioni possibili. La sua diversità è inaccettabile per la città di Messaggiopoli e, in particolare, per la severa Smile, l'emoji che coordina il lavoro di tutti gli abitanti.

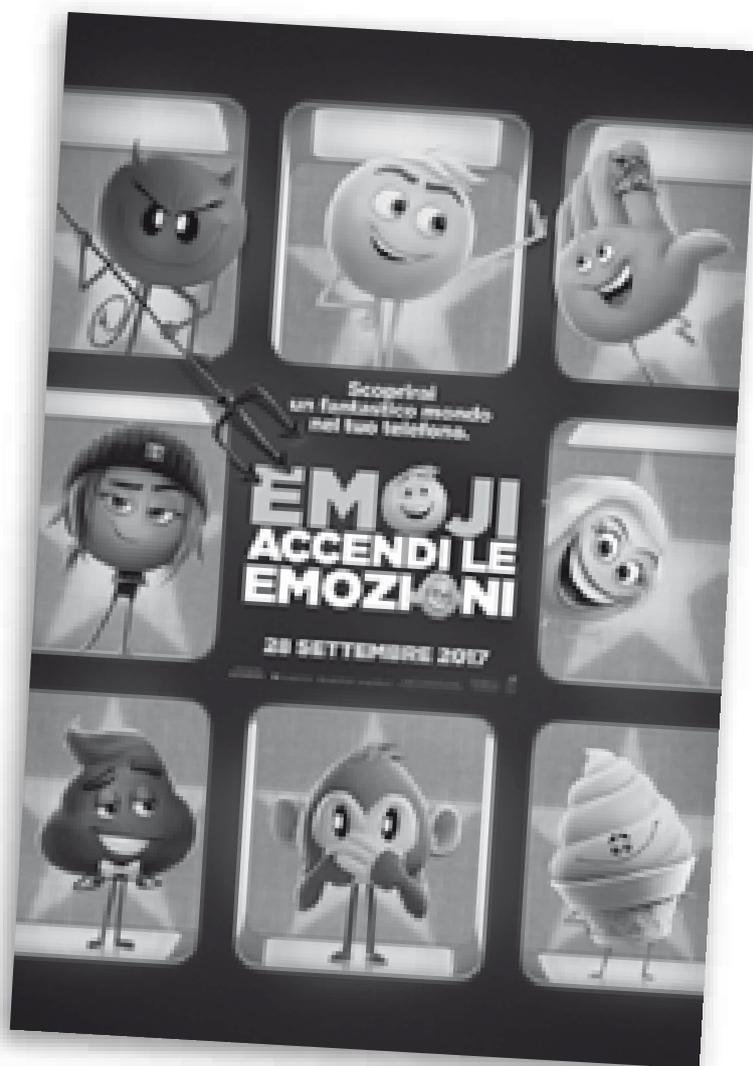
Per la sua diversità, il piccolo Gene è in pericolo e, per evitare di essere cancellato dal sistema, scappa via da Messaggiopoli ed entra nel mondo digitale dello smartphone. Durante la sua fuga, Gene sarà aiutato dai suoi nuovi compagni di avventura Givemefive, la mano che batte il cinque, e Rebel, la principessa delle *emoji*, fuggita dal suo destino che le impone di diventare una sposa o una regina. I tre, insieme, esploreranno le numerose app che popolano il cellulare dell'adolescente Alex, tentando di raggiungere il Drive per riformattare Gene e renderlo ciò che tutti vogliono che sia: un "bah".

In questa entusiasmante avventura, tra una fuga da Candy Crush Saga e un avvincente ballo in Just Dance, il piccolo Gene scoprirà l'immenso valore dell'amicizia

e si convincerà che riuscire ad esprimere tutte le emozioni non è un difetto, ma un'enorme fortuna.

Emoji, sorprendentemente, è un bel cartoon, poiché trasmette messaggi positivi ai grandi e ai bambini: nell'era digitale, in cui tutto rischia di diventare omologato, al punto che una dimostrazione di attenzione può ridursi ad un semplice *like*, l'avventura di Gene fa riflettere. **Viene da chiedersi quante volte abbiamo sostituito un sentimento o un'emozione con un'emoticon. Ma davvero è possibile sostituire ciò che sentiamo con una "faccina" sul display di uno smartphone?** Ovviamente no, e sarà proprio Gene, con la sua abilità di impersonare più faccine, a rendere il telefono del piccolo Alex un po' più speciale.

Emoji è un cartoon semplice, senza particolari pretese, adatto soprattutto ai bambini che potranno divertirsi grazie alle coloratissime scene e alla tantissima musica, sempre più presente nei moderni film di animazione.





CALENDARIO PASTORALE

NOVEMBRE 2017

1 mercoledì - Tutti i Santi Giornata Mondiale della santificazione universale

ore 11,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Giocchino per il primo centenario della parrocchia (Cerignola)

2 giovedì - Commemorazione dei fedeli defunti

ore 9,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nel cimitero di Ascoli Satriano

ore 11,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nel cimitero di Cerignola

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale (Cerignola)

3 venerdì - ore 17,00 / Il Vescovo partecipa all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Di Vittorio (Cerignola)

4 sabato

ore 15,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nel cimitero di Stornara

ore 17,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella borgata San Carlo per la festa parrocchiale (Ascoli Satriano)

ore 18,30 / Il Vescovo partecipa al Convegno per l'inaugurazione dell'Arco della Rimembranza (Cerignola)

5 domenica - XXXI Domenica del Tempo Ordinario / Giornata del Ringraziamento

ore 11,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Carlo Vescovo (Ascoli Satriano) per la Giornata del Ringraziamento dei produttori agricoli

ore 12,30 / Il Vescovo saluta l'ACR nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

ore 18,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. e, al termine, tiene la catechesi (Rocchetta Sant'Antonio)

6 lunedì

ore 10,30 / Il Vescovo incontra i Vicari Episcopali nella Curia Vescovile (Cerignola)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

ore 18,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate per la festa del titolare

7 martedì

ore 9,00 / Il Vescovo tiene il ritiro spirituale al clero di Acerenza

ore 16,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nel cimitero di Carapelle

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Cerignola) per l'arrivo delle reliquie di San Vincenzo de' Paoli

8 mercoledì

ore 17,00 / Il Vescovo tiene la prolusione per l'inaugurazione del

nuovo Anno Accademico dell'ISSR Metropolitano "San Sabino" di Bari
ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

9 giovedì

ore 16,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nel cimitero di Stornarella
ore 17,00 / Ministeri istituiti e straordinari - Incontro di Formazione dei locali della chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo presiede il Consiglio Pastorale Diocesano nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

10 venerdì

ore 9,30 / Ritiro del clero presso l'Istituto Figlie di M. SS. Ausiliatrice a Cerignola (predica don A. Panzetta)

ore 16,30 / Il Vescovo presiede i lavori del Convegno sulla Pastorale Scolastica presso il salone parrocchiale della chiesa dello Spirito Santo (Cerignola)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella cappella del Seminario Diocesano per l'inizio dell'Anno Sociale del Serra Club (Cerignola)

11 sabato

ore 9,30 / Il Vescovo presiede i lavori del Convegno sulla Pastorale Scolastica presso il salone parrocchiale della chiesa dello Spirito Santo (Cerignola)

ore 16,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nel cimitero di Ortona

ore 17,00 / Pastorale Vocazionale - Gruppo "Se vuoi" nel Seminario Diocesano (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa di San Domenico per il 136° anniversario della nascita del venerabile "Don Antonio Palladino" (Cerignola)

12 domenica

XXXII Domenica del Tempo Ordinario
Pellegrinaggio diocesano al Santuario della B.V.M. del Rosario (Pompei) per l'affidamento delle famiglie a Maria

ore 9,00 / Ritiro dei religiosi e delle religiose nei locali dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola)

13 lunedì

ore 9,00 / Il Vescovo tiene il ritiro spirituale ai Salesiani (Foggia)

13-17 / Il Vescovo guida gli esercizi spirituali (Paestum)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

15 mercoledì

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 20,00 / Pastorale Giovanile - Incontro "What's love" (Vicaria di Orta Nova)

16 giovedì - ore 19,30 / Pastorale

Giovanile - Incontro "What's love" (Vicaria di Ascoli Satriano)

17 venerdì - ore 20,00 / Pastorale Giovanile - Incontro "What's love" (Vicaria di Cerignola)

18 sabato - ore 16,00 / Azione Cattolica Diocesana - Ritiro di Avvento nell'Auditorium del Museo Diocesano (Ascoli Satriano)

19 domenica - XXXIII Domenica del Tempo Ordinario / Giornata mondiale del Povero

ore 11,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle)

ore 18,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. e, al termine, tiene la catechesi (Rocchetta Sant'Antonio)

20 lunedì

ore 11,30 / Il Vescovo incontra i giovani del Servizio Civile Caritas nella Curia Vescovile (Cerignola)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

21 martedì - Giornata Mondiale delle Claustrali

ore 18,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa di Maria SS. del Soccorso (Ascoli Satriano)

22 mercoledì

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per la festa di Santa Cecilia e incontra la banda cittadina nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

23 giovedì

ore 19,00- 20,30 / Ufficio Migrantes - Corso di formazione per volontari presso la Casa della Carità (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. per la festa di San Clemente (Candela)

24 venerdì

ore 9,30 / Il Vescovo presiede l'incontro di formazione per il clero con S. E. Mons. Claudio Maniago in Episcopio (Cerignola)

ore 17,00 / Il Vescovo partecipa all'inaugurazione del nuovo Anno

Accademico dell'ISSR Metropolitano "San Michele Arcangelo" (Foggia)

ore 19,00 / Pastorale Familiare - Incontro delle famiglie con S. E. Mons. Claudio Maniago nei locali della Curia Vescovile (Sala Giovanni Paolo II - Cerignola)

ore 20,30 / Il Vescovo guida l'incontro di formazione per i membri dell'OESSG nella chiesa di Santa Maria delle Grazie (Cerignola)

25 sabato

ore 16,30 / Incontro vocazionale - Gruppo "Samuel" nei locali della parrocchia SS. Crocifisso (Cerignola)

ore 17,00 / Caritas/Pastorale Sociale - Presentazione della guida per comunità ecologiche e Progetto Policoro nella Curia Vescovile (Cerignola)

ore 17,00 / Musica Sacra - Incontro di formazione con il coro diocesano, con le varie corali e i loro referenti presso la Parrocchia San Leonardo (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. della Stella (Stornarella)

26 domenica - Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo

Giornata per il Sostentamento economico alla Chiesa Cattolica

ore 11,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle)

ore 17,00 / Il Vescovo incontra i diaconi permanenti (Sala Fracanzano della Curia Vescovile - Cerignola)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

27 lunedì - ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

29 mercoledì

Formazione permanente - Incontro del clero giovane (Bari)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

30 giovedì

Formazione permanente - Incontro del clero giovane (Bari)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per la festa di sant'Andrea in località Farascuso (Candela)

Segni dei tempi

Mensile della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno II - n° 2 / Novembre 2017

Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Piazza Duomo, 42

71042 CERIGNOLA (FG)

Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Il mensile diocesano Segni dei tempi può essere visionato in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi

www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi - tel. 0883.544843 - ANDRIA

Di questo numero sono state stampate 1000 copie. Chiuso in tipografia il 6 novembre 2017.